

SERVIZIO IDRICO

ROMA 27 GIUGNO 2016

Acqua, Anfida: “Differenziare tariffe tra residenti e non”

L'associazione in audizione al Senato parla di investimenti, accesso al credito e contatori. La proposta di Anea: inserire l'Isce come parametro per accedere al quantitativo minimo giornaliero



Introdurre una differenziazione tra le tariffe idriche per i residenti e quelle per i non residenti. E' questo uno dei punti cruciali dell'intervento di Anfida, l'associazione confindustriale che riunisce le aziende che operano nel settore acquedotti, di fronte alla commissione Ambiente del Senato nell'ambito del ciclo di audizioni sul disegno di legge "Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque" (A.S. 2343), licenziata dalla Camera e ora all'attenzione della XIII di Palazzo Madama ([QE 26/5](#)).

Dopo aver espresso "un sostanziale apprezzamento per la volontà di riconfermare gli assetti gestionali e di governance attuali", l'associazione si è soffermata su alcuni punti ritenuti cruciali in quanto portatori di "possibili elementi di incertezza nella disciplina". Tra questi l'unificazione delle tariffe domestiche realizzata dall'Aeegsi "commisurando le fatture del servizio unicamente al consumo" secondo una metodologia che, dice l'associazione, appare "del tutto iniqua" nelle zone "ad alta vocazione turistica" in cui il numero delle case di villeggiatura appare rilevante e i consumi presentano una forte discontinuità stagionale con il risultato di "far gravare quasi tutti i costi relativi al servizio acquedotto (ma lo stesso discorso più avanti è esteso alla fognatura e depurazione, ndr) sulle utenze residenti".

L'audizione è stata l'occasione anche per tornare a parlare di investimenti e di accesso al credito: la persistenza da parte delle banche di voler fare mutui di durata decennale ("quando l'Autorità stabilisce che l'ammortamento delle condotte è in 40 anni), spiega Anfida, "preclude investimenti importanti in quanto è troppo breve il periodo di ammortamento finanziario del debito".

Dall'associazione arriva, poi, una richiesta: l'introduzione di una norma cogente che obblighi i gestori del servizio acquedotto di eseguire ("a spese proprie che verranno messe in ammortamento") direttamente i lavori per installare i contatori singoli all'esterno delle singole proprietà immobiliari servite. A questo si collega l'osservazione relativa alla previsione all'art.8 del Ddl di introdurre misure per favorire la diffusione della telelettura attraverso la rete elettrica: "tale limitazione mono-tecnologica - avverte Anfida - andrebbe a discriminare altre tecnologie, attualmente già in fase di sperimentazione avanzata, che in alcune realtà potrebbero garantire risultati migliori a costi più efficienti".

Al tema dei contatori è legato, tra l'altro, un altro punto critico relativo alla previsione della fornitura gratuita di un quantitativo minimo vitale di acqua pari a massimo 50 litri per abitante al giorno e la non disalimentabilità per le utenze in condizioni socio-economiche disagiate.

Su questo punto, nella stessa sede, si è espressa anche Anea (l'associazione che riunisce le Autorità e gli Enti d'Ambito) che, a tal proposito, ha sottolineato due criticità: il rischio di far gravare sulle famiglie numerose tale quantitativo (da qui la proposta di inserire l'Isce come parametro per l'accesso a questo diritto) e la necessità di coordinare tale indicazione con quanto già previsto nel Collegato ambientale.

L'Associazione, inoltre, ha mostrato apprezzamento per il riconoscimento degli enti di governo d'ambito quali regolatori del servizio idrico integrato previsto dall'art. 3 del testo approvato dalla Camera, rispetto all'iniziale proposta che rischiava di introdurre "ulteriore complessità organizzativa. Infine, Anea si è espressa sulla questione dell'identificazione del servizio idrico integrato come servizio pubblico locale di interesse economico generale assicurato alla collettività, in linea con quanto espresso dalla Corte Costituzionale (sent. n. 325/2010) e dalle varie comunicazioni dell'Ue.

Il ciclo delle audizioni sul ddl proseguiranno a Palazzo Madama questa settimana con i rappresentanti di Italiasicura, Utilitalia, Forum italiano dei movimenti per l'acqua, Tennacola e Assoidroelettrica.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

